

Il presidente della federazione delle imprese della filiera, Cirino Mendola, sui pagamenti in ritardo

Costruzioni, ricetta per ripartire

Finco: subappalti pagati direttamente dalle stazioni appaltanti

DI ANTONIO RANALLI

Adeguare il sistema italiano dei pagamenti a quello europeo. E' quanto ha chiesto Finco, la Federazione delle industrie delle costruzioni, che aggrega attualmente 32 associazioni nazionali di categoria aderenti a Confindustria e non, in rappresentanza di oltre 4 mila aziende e 350 mila addetti. Quello dei mancati pagamenti è uno dei problemi più sentiti tra gli esecutori dei lavori e tra i fornitori di beni e servizi nel settore delle costruzioni. «Non è più pensabile», ha spiegato il presidente di Finco, Cirino Mendola, «che le imprese concorrano agli appalti pubblici, facendo anche forti ribassi, e poi vengono pagate, spesso, anche dopo 2 anni. In Italia bisogna iniziare a fare un nuovo ragionamento ed adeguare il nostro sistema a quello europeo, anche con riferimento al rapporto tra privati». Mendola fa riferimento alla nuova direttiva Ue sui ritardati pagamenti. La

norma, che si applicherà anche alle costruzioni, prevede un termine di 30 giorni nei contratti con la p.a. (pesanti sanzioni in caso di ritardo) a fronte invece di una sostanziale libertà contrattuale per i rapporti tra privati. Tra le altre cose il testo aumenta notevolmente gli indennizzi per le imprese in caso di ritardato pagamento della p.a., introducendo in particolare un tasso di interesse base (tasso Bce) maggiorato dell'8% sin dal 1° giorno di ritardo. Quanto ai contratti privati la direttiva garantisce la libertà contrattuale, limitandosi a chiedere che tempi di

pagamento superiori ai 60 giorni siano previsti nel contratto, e prevede sanzioni in caso

di ritardo rispetto ai tempi fissati nel contratto. «Siamo contenti di questa direttiva», ha spiegato il presidente di Finco, «per noi potrebbero andare bene anche 120 giorni, purché non si vada oltre. Quello che a noi preme molto sono i rapporti con le imprese private. Infatti, le nostre imprese partecipano agli appalti come esecutori e come fornitori con pose in opera, e

spesso sono le prime a rimetterci quando si verificano a monte dei mancati pagamenti, in quanto hanno già sostenuto le spese vive per i materiali e le risorse umane. Noi vorremmo che le stazioni appaltanti pagassero direttamente i sub appaltatori. Questa possibilità è prevista oggi dal codice dei contratti, ma noi vorremmo che fosse tramutata in obbligo. Se questo non è possibile, che ci fosse almeno la possibilità di scontare il credito presso gli Istituti bancari». Il presidente Mendola annuncia una giornata delle imprese specialistiche e super specialistiche in programma il 9 novembre, alle 9,30 nella sala del Parlamentino del Consiglio superiore dei lavori pubblici a Roma. Sempre in tema di pagamenti, Mendola si è soffermato sulla

tracciabilità dei flussi finanziari: «è un provvedimento che persegue un fine giusto, ovvero evitare pratiche scorrette. Al momento la tracciabilità è richiesta per pagamenti di importo superiore ai 500 euro. Cifra che riteniamo

molto bassa. Inoltre, bisogna stabilire dove si ferma esattamente la catena di tracciabilità». Infine, Finco ha ribadito le richieste fatte di recente al ministro per lo sviluppo economico, Paolo Romani, e al ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, relativa all'opportunità di rinnovare il bonus 55% per la riqualificazione energetica degli edifici. «Non ci sono motivazioni economiche, sociali o industriali per attendere oltre», ha concluso Cirino Mendola, «A fronte di un investimento totale, calcolato sulla base di tutti gli interventi realizzati dalla collettività, di 11,1 miliardi di euro e, quindi, di 6,1 miliardi di mancato gettito fiscale per le casse dell'Erario, vi sono stati 3,1 miliardi di risparmio sulla bolletta energetica, nonché 3,2 miliardi di gettito fiscale aggiuntivo derivante dall'emersione del sommerso. Solo questi ultimi due dati basterebbero a bilanciare il costo sostenuto dallo stato in termini di minori imposte in entrata».

